
1€

Terza pagina



LUGO
VIAGGIO IN ITALIA CON I GIOVANI ARCHITETTI

«Viaggio in Italia. Itinerari di architettura contemporanea» è la mostra in corso fino al 23 giugno alla Rocca Estense di Lugo che racconta 19 luoghi italiani da Nord a Sud attraverso il lavoro di altrettanti giovani studi di architettura italiani. «Si tratta di uno spaccato significativo del lavoro di una nuova generazione di architetti, che conduce la ricerca attraverso l'accademia e il cantiere, passando per i concorsi di architettura come via preferenziale verso la qualità del progetto», spiega Roberto Bosi, curatore della mostra con Mattia Pavarotti. Fra gli studi coinvolti, a25architetti, AM3 Architetti Associati, AMAA, Archisbang Associates Architecture, Balance, BDR bureau, Ciclostile Architettura, Demogo, ellevuelle architetti, Errante Architetture, Messner Architects.

Spacetime. **Mark di Suvero, «Ergo», 2016, Todi, dal 24 agosto al 27 ottobre**



MARK DI SUVERO

TRE INTELLIGENZE PER IL PROSSIMO MONDO

Venezia. Il curatore della Biennale Architettura ci spiega le linee guida, e il titolo, che ha scelto per l'edizione 2025. «Intelligens» suggerisce la necessità di interazione per trasformare la città, le persone, la società

di **Carlo Ratti**

Da mesi, soprattutto dopo il rilascio della versione 4.0 di ChatGPT, non c'è giornale o rivista che non si occupi delle potenzialità rivoluzionarie dell'Intelligenza artificiale (IA). Apocalittici e integrati concordano su un punto: l'avvenire dell'umanità, catastrofico o paradisiaco che sia, dipenderà in primo luogo dal futuro dell'IA. Mi permetto di dissentire.

Non vorrei sminuire l'importanza delle innovazioni in corso, che stanno raggiungendo un pubblico sempre più vasto. Sono convinto che l'IA trasformerà molti aspetti delle nostre vite, continuando quel trend iniziato con Internet qualche decennio fa. Sono anche convinto del fatto che non dobbiamo sottovalutare i potenziali rischi di queste nuove tecnologie.

Tuttavia, ChatGPT, più che un sistema intelligente, sembra oggi un "idiot savant" – un idiota sapiente capace di ricordare tutto di tutti e di rigurgitarlo in forme più o meno elaborate. Insomma, non un pensiero nuovo ma un riassemblaggio di materiali esistenti, riproposti seguendo lo stile ora dell'uno ora dell'altro.

Tornano alla memoria alcuni passaggi di Italo Calvino – come il racconto fantasioso (e distopico) *La memoria del mondo*, in cui si descrive una società impegnata a creare un archivio onnicomprensivo del presente. O il saggio *Cibernetica e Fantasmi*, citato da Andrea Principe e Massimo Sideri nel loro recente *Il visconte cibernetico*, nel quale Calvino immaginava «una macchina scrivente, in cui sia stata immessa un'istruzione confacente al caso, (che) potrà elaborare sulla pagina una personalità di scrittore spiccata e inconfondibile, oppure potrà essere regolata in modo di evolvere o cambiare personalità a ogni opera che compone».

Ma torniamo a noi, invece di divagare con ChatGPT. Inquadrare il destino dell'umanità come dipendente da un solo tipo di intelligenza – quella artificiale – ci fa dimenticare il contributo di altre intelligenze, in particolare di quelle intelligenze incarnate ("*embodied intelligence*"), legate allo spazio fisico. Sono esse che hanno ispirato il tema della prossima Mostra Internazionale di Architettura della Biennale di Venezia (2025), intitolata: «Intelligens». Declinando il verbo latino *intelligere* scorgiamo, nelle ultime lettere della parola, il sostantivo *gens*, ovvero "popolo" in italiano. A ricordarci, o piuttosto a evocare, in quella coincidenza di suoni, la necessità di un'intelligenza plurale. Un'intelligenza che possiamo definire come la capacità dei viventi di rispondere alle condizioni dell'ambiente esterno a partire da un bagaglio di risorse, conoscenze e potere limitati. Ovverosia ciò che da migliaia di anni è prerogativa dell'architettura.

Sarebbe però sbagliato ridurre il tutto a una questione di ritorno alle origini. L'intelligenza odierna deve infatti rispondere a sfide senza precedenti, come quella climatica. Diversi indicatori suggeriscono che quest'ultima potrebbe aver subito una grave e imprevista accelerazione negli ultimi 12-18 mesi. In filigrana al report pubblicato lo scorso marzo dall'Organizzazione meteorologica mondiale (Wmo) si legge lo sconcerto degli scienziati di fronte a variabili come le temperature degli oceani, salite in modo molto più rapido di quanto atteso.

Questo mette ulteriormente sotto pressione l'architettura, tra i primissimi responsabili del rilascio di emissioni nell'atmosfera. Ecco allora la necessità, per parlare di futuro, di avere una visione multipla e di appellarsi a diverse intelligenze, andando oltre la sola IA.

In questo senso, la mostra dell'anno prossimo si propone di ricomporre alcune fratture che dilaniano oggi il nostro mondo professionale. Quest'ultimo si trova spesso spaccato in tre. C'è chi si occupa del verde, c'è chi si occupa di tecnologia, c'è chi si occupa di persone. Sono tre linee di pensiero che hanno prodotto grande innovazione ma che non interagiscono come dovrebbero e potrebbero. Mettendole insieme avremmo l'opportunità di ripensare il rapporto tra uomo e ambiente – a partire dalla crisi climatica.

La prima linea di pensiero ci parla di Intelligenza Naturale. Sappiamo che uno dei pilastri della pianificazione nel Novecento – scaturito, tra gli altri, dall'utopia della città giardino di Ebenezer Howard – è stata l'idea secondo cui le metropoli si sarebbero dovute espandere verso la campagna. Sappiamo che quel paradigma ha generato esiti indesiderabili: consumo di suolo e distruzione della natura. Dobbiamo allora oggi inseguire il principio opposto: riportare la natura nel cuore delle nostre città. In aggiunta, possiamo approfondire le ricerche sui materiali di origine organica (utili per inseguire obiettivi di decarbonizzazione) oppure sulle strategie di biomimesi (progetti adattivi ispirati a soluzioni in arrivo dal mondo vegetale o animale).

L'ARCHITETTURA È CENTRALE NEL COSTRUIRE MENO E CAMBIARE IL MODO IN CUI LO FACCIAMO: SERVONO CRITICA E SOLUZIONI

La seconda linea di pensiero, che Mario Rasetti – professore emerito di Fisica Teorica al Politecnico di Torino – ci suggeriva di chiamare, in inglese, "Machine Intelligence", dialoga da vicino con la scienza dei dati, provando a integrare tecnologie computazionali con l'ambiente costruito. Questo secondo movimento, riprendendo le teorie dei primi cibernetici sulla continuità tra sistemi viventi e inanimati basati su meccanismi di feedback, punta a trasformare la città in un organismo che assume caratteristiche degli esseri viventi. Sono alcuni dei temi esplorati nella mostra «Natures Urbaines», curata da Antoine Picon e inaugurata poche settimane fa al Pavillon de l'Arsenal di Parigi.

La terza linea di pensiero mette al centro la dimensione collettiva e il fatto che la maggior parte della produzione edilizia oggi non deriva dal lavoro degli architetti. L'abbiamo chiamata, appunto, Intelligenza Collettiva, ed è un filone con molte anime. Per esempio, si muove alla riscoperta dell'architettura vernacolare, cogliendo le lezioni che questa ci offre per affrontare le avversità del clima. Oppure valorizza le cosiddette "città informali" provando a migliorare le condizioni di vita dei loro abitanti – di solito tra i più esposti ai cambiamenti climatici. O ancora, guarda con interesse alla partecipazione attiva degli utenti nei processi di design urbano.

Salvo alcune virtuose eccezioni, il dialogo tra i tre macro-filoni appena citati è oggi frammentato. Per il futuro prossimo diventerà necessario cercare non soltanto sinergie, ma una vera e propria convergenza tra di essi.

In altre parole, ci troviamo di fronte alla necessità di ripensare il ruolo dell'architettura: costruire meno e cambiare il modo in cui lo facciamo. Abbiamo bisogno di critica ma abbiamo ancora più bisogno di soluzioni. O meglio, di esperimenti che possano poi, attraverso cicli di prova ed errore, trasformarsi in soluzioni. È una sfida sistemica in cui l'architettura gioca un ruolo centrale, collaborando con tutte le discipline che si interessano dell'ambiente costruito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MEPHISTO WALTZ
PRESIDENTICIDI

—*Continua da pagina I*

» C'è da chiedersi come mai siano stati assassinati quattro presidenti americani (più un probabile successore) e poi, per una sessantina di anni, pazzoidi o FBI deviati siano rimasti zitti e buoni. Se fosse vissuto agli albori del Paese, Trump dagli eccessi clamorosi (dal tentativo di golpe alla minaccia ultima di un futuro di sangue per il mondo intero) non l'avrebbe fatta franca. Oggi invece rischia di vincere (anche se Mephisto non ci crede del tutto, sia per la solidità degli apparati americani che per il non disporre di liquidità sufficiente per coprire le esigenze di garanzia relative ai processi che sta affrontando).

Regicidi, avvelenamenti, decapitazioni, impiccagioni e squartamenti nel passato abbondano: Giulio Cesare (44 a.C.), Caligola (41 d.C.), Caracalla (217 d.C.), Gian Galeazzo Visconti (1402), Alessandro VI Borgia (1503), Enrico IV di Francia (1610), Carlo I d'Inghilterra (1649), il primo re decapitato, stupore e meraviglia inimmaginabile. Poi Luigi XVI (1793), seguito poco dopo da Maria Antonietta, per la gioia delle *tricoteuses* sedute nella piazza del patibolo. Pietro III di Russia (1762) e per finire Nicola II Romanov, con la moglie Alessandra e i cinque figli, ridotti a pezzi e bruciati il 17 luglio 1918. Tutti, se vogliamo, nemici del popolo e malandrini, chi più chi meno. Poi i buoni: da Gandhi (1948) a Martin Luther King (1968), Matteotti, Sacco e Vanzetti fino a Enzo Tortora, per mano giudiziaria. Tra i cattivi Ceaușescu, Milošević, Mussolini, Hitler, Saddam Hussein, Bin Laden. Mentre altri pluriassassini, come Pol Pot e il generale Graziani, riuscirono a salvare la ghirba, quanto i tanti altri despoti che finirono nel proprio letto: Pinochet, Bokassa, Franco, Stalin. Infine, i demoni della finanza, che mai uccidono ma ottengono lo stesso risultato utilizzando l'arma del credito: Cuccia, per decenni padrone d'Italia, buono proprio del tutto non era. Chiedetelo al suo ex compagno di avventure Sindona o a Raffaele Mattioli che lo creò. «Delenda Carthago», buttò alle ortiche persino i nomi, le ragioni sociali, da Ferruzzi alla mitica Comit. «Così va lo mondo»: lo disse in musica Gian Francesco Malipiero (1882-1973), compositore e docente ormai dimenticato che, gran signore qual era, si godeva la vita nel paradiso di Asolo, come Giorgio Fantoni.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LETTERE PIENE DI SCOPERTE, MATEMATICA E TEOLOGIA

Pavel A. Florenskij

di **Armando Torno**

Pavel Florenskij, fucilato nei pressi di Leningrado l'8 dicembre 1937, un mese e qualche giorno prima di compiere i cinquantasei anni, è considerato uno degli spiriti eccelsi del Novecento. Nel suo pensiero si ritrova un sapere sorprendente che spazia dalla teologia alla chimica, dalla matematica alla storia dell'arte, dalla botanica alla filosofia e ad altre discipline che sarebbe lungo elencare.

Avviciniamoci a lui con due esempi. Nella sua opera diventata di riferimento, *La colonna e il fondamento della verità*, contrappone alla ragione del filosofo occidentale l'esperienza spirituale dello "starec" (in senso lato: il monaco russo); ne *Il significato dell'idealismo*, tra gli altri, analizza Platone e ricorda che il suo sistema filosofico è «un sì alla vita». Contrariamente a Nietzsche, sostiene che il sommo greco sia autore di un pensiero fedele alla dinamica concreta della realtà e che la sua teoria delle idee si è originata «dall'essere vivente».

C'è poi tutto il resto. È la dimensione illimitata di conoscenze di un sapiente che poteva occuparsi con naturalezza della teologia ortodossa o di questioni dibattute dal mondo bizantino, di Cusano o di Gregorio Palamas, della soluzione di un problema fisico-matematico o dei segreti che si tramandano nelle icone. Ne *Il valore magico della parola* ha scritto: «Se non comprendiamo che ogni atto di cultura è verità, non saremo in grado di riconoscergli dignità interiore e vera umanità».

Nel febbraio 1933 Florenskij fu condannato a dieci anni di gulag. Dopo aver trascorso un breve periodo in estremo Oriente, nella stazione sperimentale dei ghiacci di Skovorodino, il 23 ottobre del 1934 arriva alle isole Solovki, site nel Mar Bianco a poco più di 160 chilometri dal Circolo polare artico. E da questo luogo parte l'ultima lettera che conosciamo, diretta alla mamma. Era il 19 giugno 1937. Ormai è il tempo delle purghe staliniane.

Per la prima volta sono disponibili in italiano tutte le lettere che Florenskij scrisse in questi ultimi cinque anni della sua vita: sono state raccolte sotto il titolo *Vi penso sempre...*, la cura si deve a Natalino Valentini e Lubomir Zak; la traduzione è di Leonardo M. Pignataro. In appendice al volume vi è anche il testo tradotto del suo testamento.

Il libro è da considerare un documento eccezionale, in cui si possono trovare anche formule matematiche, persino scoperte. Per esempio, il 19 giugno 1937 – poco prima dell'ultima missiva – Florenskij scrive, tra l'altro, che «il problema inverso del passaggio da un'equazione intrinseca a una cartesiana è stato da me risolto». Manca nell'epistolario soltanto la parola "Dio". L'occhiuta censura, che controllava tutto, impediva di scriverla.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Pavel A. Florenskij
Vi penso sempre...
Mondadori, pagg. 696, € 22

Viaggio in Italia. Itinerari di architettura contemporanea

redazione area - 8 Maggio 2024

L'esercizio del viaggio, oltre che seguire le rotte tracciate dai Maestri, può essere praticato attraverso itinerari di architettura contemporanea.
Ne è un esempio la mostra ***Viaggio in Italia. Itinerari di architettura contemporanea*** in programma dal **12 maggio al 23 giugno 2024** nel cortile interno della **Rocca Estense di Lugo** (Ravenna).
Il progetto è promosso da ProViaggiArchitettura, con il patrocinio di Comune di Lugo, del CNAPPC - Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori, della Federazione degli ordini degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori dell'Emilia-Romagna e dell'OAPPC - Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Ravenna.



a25architetti ©Marcello Mariana

Il percorso, reale ed espositivo, si snoda attraverso **19 luoghi da Nord a Sud**, territori che ospitano progetti concepiti da giovani studi di architettura italiani con, alle spalle, circa dieci anni di attività. Una panoramica non esaustiva ma che «*rappresenta uno spaccato significativo del lavoro di una nuova generazione di architetti: professionisti che conducono la loro ricerca attraverso l'accademia e il cantiere, passando per i concorsi di architettura come via preferenziale verso la qualità del progetto*».



Archisbang ©Aldo Amoretti

A parlare è **Roberto Bosi**, curatore della mostra insieme a **Mattia Pavarotti**, responsabile della selezione degli studi coinvolti: **a25architetti, AM3 Architetti Associati, AMAA, Archisbang Associates Architecture, BALANCE, BDR bureau, Ciclostile Architettura, DEMOGO, ellevuelle architetti, ErranteArchitetture, FONDAMENTA, Messner Architects, MD41, OASI architects, orizzontale, studio wok, Supervoid, VG13 Architects**.



Demogo ©Iwan Baan

Tra i progetti compaiono un padiglione agricolo, un'aula liturgica, una galleria d'arte contemporanea, una cascina riconvertita in spazio per l'ospitalità, una casa funeraria, così come un padiglione deputato a mostre temporanee e conferenze sul tema della memoria del paesaggio minerario. Biblioteche, luoghi di lavoro per artisti, residenze, uffici, scuole che punteggiano la penisola entrando a far parte del patrimonio culturale e naturale del Paese. La selezione è stata condotta sulla base di una ricerca del **legame tra spazio pubblico e privato, esterno e interno**, volta a costituire un processo relazionale per la condivisione degli spazi.



MD41 ©Alessandra Bello

Anche l'allestimento è basato sulla relazione. Curato dal collettivo orizzontale, evita inutili sprechi e riadatta il progetto ideato per la mostra del 2022 Piazze. Fenomenologie dell'inatteso. Entrando in connessione con l'edificio storico, lo riconfigura in spazi e rapporti: i pannelli, come in un album di istantanee, privilegiano l'immediatezza della visione per creare un racconto completo ed esaustivo, mentre la base della parete espositiva si allarga a disegnare una

seduta pronta ad accogliere passanti e visitatori, invitandoli ad accomodarsi all'interno dello spazio, che da corte di passaggio diventa luogo di relazione e di approfondimento.



Balance ©Filip Dujardin

Spiega Marcello Bacchini, direttore di ProViaggiArchitettura: «*La mostra si pone come intervento urbano, come architettura effimera che diventa elemento di aggregazione, rendendo lo spazio pubblico trasformista e permeabile. Il progetto vuole promuovere le relazioni che si generano fra i cittadini e la città, così come le sinergie che si sono create fra i partner che hanno aderito attivamente all'iniziativa sostenendone la realizzazione. Un esempio di come fare rete portando valore aggiunto alla comunità*».



Fondamenta ©Mikael Olsson

Viaggio in Italia. Itinerari di architettura contemporanea conferma il felice dialogo tra il Comune di Lugo e ProViaggiArchitettura finalizzato allo sviluppo di progetti culturali, con il sostegno di Edilpiù. La mostra prosegue infatti la ricerca portata avanti con il padiglione *Lunette* di Federico Babina, con il film documentario *Openings. Sguardi oltre al limite* di Francesca Molteni, con *LuOgo*, dispositivo temporaneo frutto di un workshop di autocostruzione guidato da orizzontale e con *Piazze. Fenomenologie dell'inatteso*. Tutte occasioni di dibattito sulla cultura del progetto di cui *Viaggio in Italia* rappresenta una sintesi di ampio respiro.



AM3 Architetti Associati ©Davide Curatola Soprana

Ma il viaggio in Italia, partito da un volume pubblicato da LetteraVentidue Edizioni nel 2024, non termina qui. Proseguirà con la **mappa, architettonica ed emotiva** dei '**luOghi di affezione'** di ognuno dei progettisti coinvolti, che saranno raccontati durante il convegno inaugurale '**Il viaggio continua'**, in programma a Lugo l'11 maggio 2024, in concomitanza con **Romagna in Fiore**, iniziativa solidale di **Ravenna Festival** per e nei luoghi feriti dall'alluvione del 2023.

Viaggio in Italia. Itinerari di architettura contemporanea

12.05.2024-23.06.2024, cortile interno della Rocca Estense di Lugo (Ravenna)
A cura di: Roberto Bosi, Mattia Pavarotti
Promossa da: ProViaggiArchitettura
Con il patrocinio di: Comune di Lugo, CNAPPC, Federazione Ordini Architetti P.P.C. Emilia-Romagna, OAPPC di Ravenna
Main partner: Edilpiù
Da un volume di: LetteraVentidue per Finstral – Studio Architect Talk 2023
Allestimento di: orizzontale
In collaborazione con: Openings, Archivia, Qu lighting, Plazzi, LetteraVentidue



Viaggio In Italia, una mostra a Lugo per raccontare l’architettura contemporanea.

Micol De Pas

23 maggio 2024

Intervista a Roberto Bosi, curatore con Mattia Pavarotti di una ricognizione sulla cultura del progetto più attuale

Il **viaggio in Italia** come tema di riflessione e spunto per l’arte non è certo una novità. Ma questa volta ha un raggio d’azione ben delimitato e un occhio rivolto esclusivamente alla contemporaneità. Così il Viaggio in Italia curato da **Roberto Bosi** e **Mattia Pavarotti** racconta l’architettura contemporanea lungo la penisola in

una selezione di **20 giovani studi**, per la precisione con circa 10 anni di attività alle spalle e guidati da architetti intorno ai 40 anni di età. Niente suggestioni "classiche" di un contemporaneo meno recente, dunque.

Ad accompagnarci in questo viaggio è proprio il curatore Roberto Bosi. Che è espero della materia perché è il fondatore di **Proviaggi di Architettura,** un'associazione prima e ora società di servizi che accompagna gli appassionati di architettura contemporanea nel mondo dal 1995.

Da allora ha pubblicato moltissime guide a tema, ma l'Italia non compare nel catalogo. Così è nata l'idea di questa esposizione che, come precisa il curatore, arriva dopo **un convegno e un libro** (edito da lettera Ventidue), con il titolo *Viaggio in Italia*. Itinerari di architettura contemporanea.



Viaggio In Italia, Opening, M. Pavarotti, R. Bosi, D. Ranelli Sindaco Lugo, M. Bacchini - Ph. Gianluca Gasperoni

Cominciamo da qui, dico al nostro accompagnatore, Roberto Bosi, dal viaggio.

Roberto Bosi: «**Il viaggio è il timone della mia vita** e il mio approccio al raccontare. E questo viaggio in Italia vuole essere provocatoriamente un itinerario nell'Italia dei giovani di adesso, quelli che hanno le mani in pasta e che lavorano molto».



Viaggio In Italia - Ph. Gianluca Gasperoni

L’attività di questi studi è molto legata alla partecipazione a concorsi pubblici, è un po’ la cifra di questa generazione?

Roberto Bosi: «Sì, è **una generazione molto partecipativa**. Segue concorsi all’estero ma anche in Italia. Dopo il successo dei primi Europan, prestigioso concorso europeo per giovani talenti, la Svizzera ha aperto le porte ai concorsi pubblici, quindi l’Alto Adige che ormai fa della gara l’unico strumento di selezione per l’architettura, adottata anche dai singoli privati che vogliono costruirsi una villa.

Adesso i concorsi sono diffusi in tutta Italia, da nord a sud, e i progettisti sono diventati dei super selezionatori di bandi con temi interessanti, giurie adeguate e premi seri. **Il tempo dei concorsi di idee è finito**, mentre la pratica del concorso pubblico è orai una consuetudine».



Viaggio In Italia, Opening - Ph. Gianluca Gasperoni

Altro elemento comune è la dimensione collettiva: è finito il tempo del personalismo, dello studio di architettura a nome del fondatore?

Roberto Bosi: «Attualmente gli studi sono quasi sempre **realtà collettive**, più soci che si mettono insieme, un po' come poteva essere il vecchio studio associato. Però il tratto comune oggi non è tanto quello d'essere associati ma di esprimere una condivisione, un modo di lavorare insieme. Tutti fanno tutto, non esiste nemmeno un portavoce».



a25architetti - Ph. Marcello Mariana

Anche l’allestimento è curato da un collettivo, quello che porta il nome di Orizzontale, già presenta a Lugo con una precedente mostra sulle piazze.

Perché lo avete scelto?

Roberto Bosi: «Soprattutto perché il **collettivo Orizzontale** (**leggi qui l'articolo dedicato**) ha un ruolo principe sul tema della **partecipazione** e ci sembrava perfetto per mettere in scena questa narrazione. Tra l’altro in mostra c’è anche un loro progetto. Inoltre volevamo che questa mostra venisse visitata anche dai non esperti.

Per questo abbiamo scelto di realizzarla con molte foto, pochi disegni e poco materiale da leggere come **installazione effimera** e spazio pubblico di aggregazione, all’aperto, visitabile fino a mezzanotte e inaugurata di sabato, il giorno dei cittadini e non degli addetti ai lavori.

Per renderla ancora più inclusiva poi abbiamo fatto in modo che fosse inserita nel programma *Romagna in fiore* con una serie di eventi musicali a favore dei luoghi colpiti dal terremoto».



AM3 Architetti Associati - Ph. Davide Curatola Soprana

La dimensione del collettivo, l’allestimento all’aperto e l’inclusività come obiettivo raccontano un nuovo modo di fare architettura?

Roberto Bosi: «Si. In mostra ci sono cose molto diverse tra loro, c’è un’aula liturgica, un capannone agricolo, una galleria d’arte contemporanea, una cascina riconvertita in spazio per l’ospitalità, una casa funeraria, così come un padiglione pensato per mostre temporanee e conferenze sul tema della **memoria del paesaggio minerario**. E ancora, biblioteche, luoghi di lavoro per artisti, residenze, uffici, scuole, tutti scelti per raccontare una realtà partecipata, poco artificiale e contro la finzione».



Viaggio In Italia - Ph. Gianluca Gasperoni

Come avete scelto questi 19 progetti?

Roberto Bosi: «Non è stato facile. **Riscontro un certo conformismo nei progetti attuali** e anche nella comunicazione che ne viene fatta: c'è molta cura, forse addirittura troppa, un modo di fotografare i propri lavori molto simile che non da ragione dello sviluppo del progetto, mentre risulta perfetto per farne post sui social.

Abbiamo dunque fatto una scelta setacciando gli studi presenti lungo la penisola puntando ai contenuti e alla freschezza delle idee proposte in una produzione di alto livello.

Tratto comune è una particolare **relazione tra interno ed esterno**, tra pubblico e privato in spazi ibridi e partecipati. Ne avevamo scelti 20, ma il ventesimo per una serie di ragioni non ha potuto partecipare e noi abbiamo deciso di non sostituirlo: per noi la scelta è questa. Ed è chiara: noi curatori abbiamo il compito di riportare la realtà attuale per lasciare spazio a chi la sta disegnando».



Fondamenta - Ph. Mikael Olsson

Il tema del viaggio è declinato anche in forma di itinerario?

Roberto Bosi: «Non proprio. Però **la mostra viaggerà**: a settembre andrà a Ferrara dove l'Università ha deciso di allestirla per il suo pubblico. Mentre ai progettisti selezionati abbiamo chiesto di indicare i propri luoghi di affezione per ragionare sull'Italia. La cosa interessante è che non sono state indicate architetture! Ci sono per lo più **paesaggi** o **ruderi**… i luoghi del cuore sono spazi, piazze, nature. E ne abbiamo fatto una mappa».



Viaggio In Italia, Lugo

Leggi anche: Il titolo della Biennale Architettura 2025 è Intelligens. Naturale. Artificiale. Collettiva.

VIAGGIO IN ITALIA ITINERARI DI ARCHITETTURA CONTEMPORANEA

Mostra

Quando: Da 12 Maggio 2024 a 23 Giugno 2024

Nata come estensione dell'omonimo volume pubblicato da LetteraVentidue Edizioni nel 2024, la mostra sarà accompagnata dalla mappa architettonica ed emotiva "luOghi di affezione" di ognuno dei progettisti coinvolti, che si racconteranno durante il convegno inaugurale 'Il viaggio continua', in programma a Lugo l'11 maggio 2024, in concomitanza con Romagna in Fiore, iniziativa solidale di Ravenna Festival per e nei luoghi feriti dall'alluvione del 2023.

Una panoramica non esaustiva ma che *«rappresenta uno spaccato significativo del lavoro di una nuova generazione di architetti: professionisti che conducono la loro ricerca attraverso l'accademia e il cantiere, passando per i concorsi di architettura come via preferenziale verso la qualità del progetto»* - spiegano i curatori

Aggiunge Marcello Bacchini, direttore di ProViaggiArchitettura: *«La mostra si pone come intervento urbano, come architettura effimera che diventa elemento di aggregazione, rendendo lo spazio pubblico trasformista e permeabile. Il progetto vuole promuovere le relazioni che si generano fra i cittadini e la città, così come le sinergie che si sono create fra i partner che hanno aderito attivamente all'iniziativa sostenendone la realizzazione. Un esempio di come fare rete portando valore aggiunto alla comunità».*

Sito internet (https://www.proviaggiarchitettura.com/prodotto/viaggio-in-italia-itinerari-di-architettura-contemporanea/)

FILE ALLEGATO
Scarica (/images/icagenda/files/vi-locandinaa4.pdf)

ON NEWS
ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER DEL CNAPPC
(/servizi/newsletter-on-news)

LINK DAL NETWORK

(https://concorsiawn.it/)
(http://studiaperti.it/)
(http://www.awn.it/attivita/concorsi-e-premi-cnappc/premio-raffaele-sirica)
(http://concorsi.awn.it/riuso/)
(https://www.architettiecooperazione.org/?fbclid=IwAR0SHQsbk7j4Wdcv0DDwbwzJ6_UgpZu0Iyrs3YLTRfh4otEisuIypPzJg)

© 2024 awn

il giornale dell'ARCHITETTURA.com
MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ

MAGAZINE LIBERO E INDIPENDENTE SULLE CULTURE DEL PROGETTO E DELLA CITTÀ
Edizione mensile cartacea: 2002-2014. Edizione digitale: dal 2015. Iscrizione al Tribunale di Torino n. 10213 del 24/09/2020 - ISSN 2284-1369
Fondatore: Carlo Olmo. Direttore: Luca Gibello. Redazione: Cristiana Chiorino, Luigi Bartolomei, Milena Farina, Laura Milan, Arianna Panarella, Michele Roda, Veronica Rodenigo, Ubaldo Spina.

WRITTEN BY: PAOLA BIANCO • 15 MAGGIO 2024 • REVIEWS

"Viaggio in Italia", il Grand Tour dei giovani studi



Dalla micro alla macro scala, 19 progetti in mostra alla Rocca Estense di Lugo di Ravenna

LUGO (RAVENNA). Il titolo richiama immediatamente il **Grand Tour di goethiana memoria**, che portò lo scrittore teutonico nel XVIII secolo a varcare le Alpi per spingersi fino in Sicilia, alla scoperta delle bellezze artistich

Riservatezza

paesaggistiche del Belpaese. Altri rimandi più specificatamente legati alla disciplina dell'architettura sono ai **carnet di viaggio** che i maestri – in primis Le Corbusier, Louis Kahn, Alvar Aalto, Gunnar Asplund – fino ad arrivare ai nostri contemporanei, tra cui Álvaro Siza, hanno dedicato agli schizzi e alle impressioni di viaggio lungo gli itinerari più vari, dal Giappone, al subcontinente indiano, fino ad arrivare al Mediterraneo e all'Italia.

Il tour di cui si occupa la mostra parte invece dalla Romagna, e precisamente dalla placida cittadina situata nel basso ravennate, luogo simbolo della devastante alluvione che ha colpito l'Emilia-Romagna e di cui si celebra il primo anniversario. È dalla centralissima Rocca Estense, l'architettura fortificata cinquecentesca che ne domina il paesaggio, che prende l'abbrivio l'iniziativa di ProViaggiArchitettura, leader nell'organizzazione di viaggi di architettura, che ha promosso il convegno e l'esposizione con il main partner Edilpiù e la partecipazione di altri partner privati. Il Comune di Lugo, Cnappc, Federazione degli Ordini degli Architetti PPC dell'Emilia-Romagna e Ordine degli Architetti PPC della Provincia di Ravenna hanno patrocinato l'iniziativa.

19 opere di "giovani" studi italiani

"Viaggio in Italia" è una **selezione di 19 opere di giovani studi italiani**. Saltiamo a piè pari il dibattito sull'attribuzione del termine "giovane" riferito agli studi di architettura, tema rimasto inevaso anche nel corso del convegno inaugurale, che ha visto la partecipazione di una rappresentanza della maggior parte degli studi selezionati. Tuttavia, nella sua prolusione, Simone Sfriso (TAMassociati) ha richiamato un tema caro a Giancarlo De Carlo, quello della "necessità dell'architettura", citando Giacomo Borella, Valerio Paolo Mosco e Colin Ward, tutti propugnatori di un'idea di architettura "etica", lontanissima da quella "non necessaria" delle archistar.

La **selezione**, a cura di **Roberto Bosi e Mattia Pavarotti**, spazia su tutto il territorio nazionale e va a scandagliare soprattutto **studi di piccole-medie dimensioni** (2-3 generalmente il numero di componenti). Va sottolineato il fatto che gli organizzatori conducono dal 2023 in tutta Italia gli Studio Architect Talk: presentazioni, generalmente al di fuori del contesto di provenienza, di protagonisti emergenti.

Per quanto riguarda le **opere**, si va dalla **scala micro a quella macro**, ad esempio dagli atelier di alcuni artisti (quelli di Messner Architects e di Ciclostile Architettura) a luoghi di dimensioni decisamente maggiori, quali la sede regionale della Guardia di Finanza a Bologna di Demogo e l'ancora più ampio Bicocca Superlab di Balance.

Tra spazio pubblico e privato

Nelle intenzioni dei curatori gli edifici sono legati "*dalla ricerca della relazione tra spazio pubblico e spazio privato, tra spazio esterno e spazio interno, volta a costituire un metodo*" e i cui protagonisti sono coloro che abitano quegli spazi, parte di un processo relazionale a cui si vuole dare importanza.

La **collocazione** delle opere risulta prevalentemente **extraurbana**; in maggioranza, **edifici esistenti riconvertiti a vari usi**. Diverse strutture rurali riconvertite ad uso turistico, alcune sedi espositive in luoghi inconsueti, persino una casa funeraria, oltre a una scuola e una chiesa: "From cradle to grave" ("dalla culla alla tomba"), come si è sottolineato durante il convegno inaugurale.

I partecipanti sono stati chiamati a presentare durante il convegno una **fotografia e una scheda di un luogo d'affezione**: ne è uscito un catalogo ricco in modo particolare di **aree naturali prive di qualsiasi elemento antropico**; una scelta curiosa, ma anche comprensibile, vista la complessità odierna del fare architettura.

L'allestimento della mostra, nel cortile della Rocca Estense, è a cura del collettivo romano orizzontale: una **schiera di pensiline in legno** con due livelli d'immagini per illustrare ciascun progetto e, alla base, delle sedute per favorire un momento di riflessione, ma anche di condivisione, tra i visitatori. L'allestimento riprende le strutture utilizzate per un'analoga iniziativa a Lugo nel dicembre 2023.

Immagine di copertina © Gianluca Gasperoni

"Viaggio in Italia. Itinerari di architettura contemporanea"
11 maggio-23 giugno 2024
Rocca Estense, Lugo di Ravenna
Catalogo: LetteraVentidue (176 pp.)

Autore



Paola Bianco

Nata a Padova (1969) e laureata in Architettura a Venezia nel 1997. Nel 1998 ottiene un Master in Energy and Sustainable Development presso la De Montfort University di Leicester (UK). Nel 2000 è a Bruxelles per uno stage alla Commissione Europea (DG Transport and Energy). Successivamente si trasferisce a Bologna, dove si occupa per alcuni anni di temi ambientali presso varie pubbliche amministrazioni. Dal 2004 si iscrive all'Ordine degli Architetti della Provincia di Bologna, presso il quale si impegna in diverse Commissioni. Nel 2006 apre il suo studio, dove si occupa prevalentemente di certificazione energetica, sicurezza nei cantieri e dove ospita periodicamente mostre legate a diverse forme d'arte (fotografia, scultura, fumetto, giardinaggio). Parte

Riservatezza

Un'ottima annata. Osteria dell'architetto 2024

16 serate in cantine d'autore con degustazione da maggio a ottobre in tutta la penisola

il 28 maggio con MAP studio nel Convento dell'Annunciata in Franciacorta

Parafrasando il titolo di un piacevole film con Russell Crowe di qualche anno fa (A Good Year) si prospetta per quest'anno **"un'ottima annata"** per quanto riguarda il già classico esperimento di fusione tra **architettura e cultura vinicola**.

In contesti di pregio di ville e tenute, costruite ex novo o adattate, a partire dal 28 maggio, sarà possibile partecipare, alla presenza dei proprietari e dei progettisti, a dei **Talks nelle cantine** che animeranno **serate esplorative in contesti rurali.**

Accomunati dalla **"cultura del saper fare"** troveremo quindi architetti, produttori, enologi, imprenditori e cultori locali insieme per la degustazione di **prodotti tipici del territorio** accompagnati dai **vini selezionati dalla cantina** vinicola di turno.

Dopo tutto come diceva **L.B. Alberti**, **l'architettura è gioia di vivere.**

Osteria dell'architetto 2024 è un ciclo di incontri itineranti promossi **Oikos Architetture d'ingresso**, **CASABELLAformazione** e **Proviaggiarchitettura**. Alla regia gli architetti **Fiorenzo Valbonesi** e **Roberto Bosi**. L'iniziativa ha il patrocinio del CNAPPC.

Le tappe 2024 → Franciacorta, Montevecchia, Treviso, Custoza, Imola, La Morra, Nalles, Carmignano, Miralduolo di Torgiano, Ostra Vetere, Roma, Avellino, Corato, Castiglione di Sicilia, Palermo, Portogruaro.

Calendario delle serate | cantine e progettisti

La partecipazione è GRATUITA fino ad esaurimento posti. Tutti gli appuntamenti avranno inizio alle ore 19.00 e si terranno anche in caso di pioggia.

Per ogni incontro sono riconosciuti 2 crediti formativi professionali.

LOMBARDIA

- 28 maggio · Franciacorta (BS) Convento dell'Annunciata in Franciacorta
  con **MAP studio Magnani Pelzel Architetti Associati** · prenotazioni
- 29 maggio · Montevecchia (LC) Cantina Ceresé
  con **Studiopizzi** · prenotazioni

VENETO

- 03 giugno · Treviso (TV) Cantina Pizzolato
  con **MADE associati** · prenotazioni
- 04 giugno · Custoza (VR) Cantina Gorgo
  con **Bricolo Falsarella** · prenotazioni

EMILIA-ROMAGNA

- 10 giugno · Imola (BO) Palazzo Tozzoni
  con **Bergmeisterwolf** · prenotazioni

PIEMONTE

- 11 giugno · La Morra (CN) Cordero di Montezemolo
  con **Stefano Pujatti** · prenotazioni

ALTO ADIGE

- 12 giugno · Nalles (BZ) Nals Margreid
  con **Markus Scherer** · prenotazioni

TOSCANA

- 17 giugno · Carmignano (PO) Tenuta di Artimino
  con **Werner Tscholl** · prenotazioni

UMBRIA

- 18 giugno · Miralduolo di Torgiano (PG) Terre Margaritelli
  con **Alvisi Kirimoto** · prenotazioni

MARCHE

- 19 giugno · Ostra Vetere (AN) Villa Bucci
  con **Andrea Oliva Architetto** · prenotazioni

LAZIO

- 10 settembre · Roma (RM) Tenuta Principe Alberico
  con **Labics** · prenotazioni

CAMPANIA

- 11 settembre · Avellino (AV) Feudi di San Gregorio
  con **Zitomori** · prenotazioni

PUGLIA

- 12 settembre · Corato (BA) Torrevento
  con **Onsitestudio** · prenotazioni

SICILIA

- 17 settembre · Castiglione di Sicilia (CT) Cantina Graci
  con **ACA Amore Campione Architettura** · prenotazioni
- 19 settembre · Palermo (PA) Palazzo Butera
  con **Gianmatteo Romegialli** · prenotazioni

EVENTO CONCLUSIVO

04 ottobre, Gruaro (VE) Oikos Venezia | info e prenotazioni

Programma completo appuntamenti
[proviaggiarchitettura.com]

pubblicato il: 14/05/2024

VEDI ANCHE...

ARCHITETTURA E VINO

resta in contatto
iscriviti alla nostra
NEWSLETTER

scegli: una (mela) al giorno?
una a settimana?

indirizzo email
ISCRIVITI

oppure seguici su...

le rubriche
Eventi di Architettura
Corsi di Formazione per Architetti
Concorsi di Architettura
Notizie di Architettura
Viaggi & Architetture
Design
Archivio notizie pubblicate su p+A

la bacheca
gruppi di progettazione
ho bisogno di un consiglio
viaggi di architettura
compro - vendo
casa - studio
esami di stato
blablabla

il lavoro
Offerte di lavoro
Concorsi pubblici per Architetti, Ingegneri
Borse di studio, assegni di ricerca, incarichi
Elenchi professionisti per affidamenti d'incarico
Gare per affidamenti d'incarico
Offerte di stage
Rapporti di Lavoro

p+A tools
Calcolo fattura professionale
Calcolo parcella DM 17 giugno 2016 (ex D.M. 143 del 31 ottobre 2013)
Calcolo compenso professionale (ex D.M. 140 del 20 luglio 2012)
Calcolo tariffa Architetti ed Ingegneri per Opere Pubbliche (D.M. 4/4/2001)
Calcolo costo di costruzione
Calcolo interpolazione lineare

p+A Blog
Catalogo
News from the world
Progettare e costruire
Hall of fame. i risultati dei concorsi
Up-to-date: la professione in progress
Interviews
Rating Concorsi di architettura
Rating Concorsi di design
Prodotti per l'architettura
Rassegna p+A

certificazione energetica
professione e fisco

i software

forum CAD
lezioni di AutoCAD on-line
librerie dei simboli
Software gratuiti per architetti
Software per il Risparmio Energetico

Portfolio di architettura

i servizi

Newsletter
p+A Newsbox
Feed RSS
p+A Mobile

il wiki

WikiArchipedia
Esami di stato (wiki)

tutorial BIM

gli speciali

Biennale di architettura 2023
Milano Design Week 2023
Rigenera festival dell'architettura 2022
Renzo Piano World Tour 2022



chi siamo | pubblicità | segnalazioni | sostieni p+A | lavora con noi | privacy | cookie | contatti

Eccetto dove diversamente specificato, i contenuti di questo sito sono rilasciati sotto Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0.
professioneArchitetto non è collegato ai siti recensiti e non è responsabile del loro contenuto | p.IVA 07430801006



DESIGN & ARCHITETTURA

Un *Viaggio in Italia* alla scoperta dell'architettura di oggi

di Irene Caravita

17 maggio 2024

ph. Associates Architecture, Giovanni Emilio Galanello e Alessandro Virdis ph. Associates Architecture, Giovanni Emilio Galanello e Alessandro Virdis

Una mostra fotografica visitabile a Lugo fino al 24 giugno racconta 19 progetti di giovanissimi studi di architettura, diffusi in un viaggio per tutta Italia.

“Viaggio in Italia. Itinerari di architettura contemporanea” è una mostra fotografica allestita alla Rocca Estense di Lugo, cittadina dell’Emilia-Romagna, visitabile fino al 23 giugno 2024, che racconta 19 progetti architettonici di fresca conclusione, condotti da altrettanti giovani studi.

La mostra a Lugo *Viaggio in Italia. Itinerari di architettura contemporanea* è la restituzione espositiva e pubblica di una ricerca prima confluita nel volume edito da LetteraVentidue, che poi rimarrà come guida perfetta all’architettura più giovane del nostro paese. Se il progetto si è sviluppato dalla tenace attività di ProViaggi Architettura, ha ottenuto riconoscimenti, sostegno e i patrocini del Comune di Lugo, del CNAPPC – Consiglio nazionale degli architetti, pianificatori, paesaggisti, conservatori, della Federazione degli ordini degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori dell’Emilia-Romagna e infine, ma affatto per importanza, dell’OAPPC-Ordine degli architetti, pianificatori, paesaggisti e conservatori della provincia di Ravenna. Oggi diretta da Marcello Bacchini, **ProViaggi Architettura** è un’attività fondata nel 1995 da un gruppo di studenti dello IUAV – Istituto Universitario di Architettura di Venezia, tra i quali Bosi, con l’obiettivo di far conoscere l’architettura attraverso la visita dei principali progetti e delle grandi trasformazioni urbane. È stata riconosciuta dal Consiglio Nazionale degli Architetti P.P.C. come ente terzo idoneo alla formazione nel 2014, e nello stesso anno ha inaugurato la collaborazione con la rivista “Casabella”, sempre con finalità educative.



FONDAMENTA, Experimental Hill, Francesca B. Gagliardi & Federico Rossi, Avola (SR), 2019-2023, ph. Mikael Olsson Foto Mikael Olsson

I criteri della mostra

I **diciannove studi** selezionati dai **curatori della mostra, Roberto Bosi e Mattia Pavarotti**, sono a25architetti, AM3 Architetti Associati, AMAA, Archisbang Associates Architecture, BALANCE, BDR bureau, Ciclostile Architettura, DEMOGO, ellevuelle architetti, ErranteArchitetture, FONDAMENTA, MessnerArchitects, MD41, OASI architects, orizzontale, studiowok, Supervoid, VG13Architect. Si tratta sempre di studi giovani, raramente composti da un singolo ma più spesso da due, tre o quattro persone, magari incontratesi durante gli studi. I progetti sono estremamente diversificati, si va da un padiglione agricolo ad un'aula liturgica, passando per una galleria d'arte contemporanea, una cascina e ancora biblioteche, residenze, uffici e scuole, edifici che punteggiano la penisola entrando a far parte del nostro patrimonio culturale e paesaggistico del Paese. La curatela si è concentrata sul legame tra esterno e interno, intensi come pubblico e privato, nell'ottica di valorizzare approcci relazionali volti alla condivisione degli spazi, e

questo si riverbera in un allestimento pulito e accogliente per i fruitori. Curato dal collettivo **orizzontale** per il **cortile della Rocca di Lugo**, prevede che le fotografie siano su pannelli la cui base si allarga a disegnare una seduta, pronta ad accogliere passanti e visitatori, trasformando una corte di passaggio in luogo di relazione e di approfondimento. Abbiamo parlato con Roberto Bosi per entrare nei dettagli del progetto, che oltre alla mostra e il libro ha incluso un convegno nei giorni appena passati, e chissà come si svilupperà nel futuro.

Leggevo che anche lei, Roberto, è architetto, giusto?

Esatto, mi sono laureato allo IUAV e già mentre studiavo ho iniziato ad accompagnare i gruppi in viaggi focalizzati sull'architettura contemporanea, per un'associazione. Questo è piano piano diventato un vero lavoro, fino alla fondazione di ProViaggi Architettura attraverso la quale penso itinerari in tutto il mondo per condurre architetti e studenti, ma anche curiosi, a scoprire i progetti architettonici più significativi. Con il consolidamento del 2014 abbiamo aperto le attività a workshop, lezioni, pubblicazioni e soprattutto mostre, che si rivolgono anche a pubblici più generalisti e meno chiusi.

Ne deduco che questa a Lugo non sia la prima vostra mostra.

No, infatti, avevamo organizzato *Nuove cantine italiane. Territori e architettura,* insieme a Vinitaly. In quell'occasione selezionammo undici di cantine e aziende vinicole italiane riprogettate architettonicamente negli ultimi dieci anni. È stata una mostra itinerante con cinque tappe espositive durante fiere vinicole, a partire, appunto, da Vinitaly.

orizzontale, LuOgo, con David Biegl, Francesco Caneschi, Lugo (RA), 2022, ph. Gianluca Gasperoni. Foto Gianluca Gasperoni

Il valore del viaggio

Come è nato invece il progetto *Viaggio in Italia* e la mostra attuale a Lugo?

In parte a causa della pandemia, negli ultimi anni, mi sono concentrato molto sul'architettura italiana, valutando poi di mantenere questo focus proprio per valorizzarne e diffonderne le specificità, le qualità. C'è un ampio circuito di architetti e studi sciolti, autonomi, molto interessanti.

Il titolo ha un riferimento importante nell'omonima mostra pensata da Luigi Ghirri nel 1980, che raccolse e mise un punto nell'evoluzione della fotografia di paesaggio italiano.

Assolutamente, l'architettura ha sempre avuto un grande rapporto con la fotografia. Abbiamo strizzato l'occhio a Luigi Ghirri ma anche a Guido Guidi [fotografo romagnolo noto per uno sguardo pulito e diretto agli spazi, naturali o edificati, *ndr*] ma soprattutto volevamo mettere l'accento sul concetto di *viaggio* come strumento di formazione, che è un tema a me molto caro. Dopo lo IUAV infatti, ho conseguito un dottorato a Firenze proprio con una tesi sui viaggi di Luis Kahn [pubblicata da LetteraVentidue, *Lo spazio della soglia. La lezione dei viaggi nell'opera di Louis I. Kahn*, 2022, *ndr*]. Il viaggio tiene ben insieme i diciannove studi selezionati, molto diversi tra loro, volevamo un percorso che non si limitasse ad una singola tipologia di edifici, per esempio con un tema come *l'abitare*, così il viaggio è una metafora perfetta. Da secoli tutto il mondo viene in Italia per vacanze, *grand tour* e viaggi con obiettivi più disparati, e oggi volevamo riportare l'attenzione sulla qualità seria e decisa della nostra architettura più giovane, pur mostrandone solo uno scorcio.

DEMOGO, Sede Regionale della Guardia di Finanza, Simone Gobbo Alberto Mottola Davide De Marchi, Bologna, 2018-2023, ph. Iwan Baan. Foto Iwan Baan

I diciannove studi coinvolti

Posso chiederle come mai avete selezionato proprio diciannove studi?

Dovevano essere venti. Abbiamo fatto venti inviti molto pensati, ponderati. Tuttavia, il ventesimo studio, Carlana Mezzariva Pentimalli, nelle persone dei tre soci, che sono tre cari amici, hanno dovuto declinare a causa di affastellarsi di impegni concomitanti. Ho voluto rispettare però la scelta iniziale e non trovare una sostituzione, così sono rimasti diciannove. È stato molto difficile fare una selezione così stringata, sarebbe forse stato più facile aprire fino a quaranta o cinquanta studi.

Che criteri avete considerato per la selezione degli studi da coinvolgere?

Dunque, volevamo che fossero studi giovani e indipendenti, senza storie decennali alle spalle e composti da persone intorno ai quarant'anni. Volevamo che avessero viaggiato, ovviamente, e che usassero il concorso come strumento di approccio al progetto, quindi partecipando a gare pubbliche. Rispetto ai progetti specifici abbiamo considerato che fossero recenti, conclusi da non più di cinque anni (uno è ancora in corso!). Soprattutto ci siamo chiesti se ci fosse un accento sulla relazione tra interno ed esterno dei loro edifici, che per noi è un valore importantissimo ed è ciò che rende un paese civile, avere sempre considerazione dello spazio pubblico come bene comune, civico, da condividere e curare.

Apertura di *Viaggio in Italia*, Lugo, 2024, ph. Gianluca Gasperoni Foto Iwan Baan

La fotografia di architettura

Una volta scelto lo studio e il progetto da presentare, come siete arrivati alle fotografie?

Abbiamo prediletto opere che fossero girate poco in rete, come le dicevo sono tutte molto recenti, e gli studi ci hanno fornito i disegni e la documentazione fotografica, che era stata commissionata contestualmente al cantiere. È una generazione di architetti dà molto valore, giustamente, all'interpretazione fotografica dei propri progetti, e spesso si consolidano i rapporti uno o più fotografi. Dai materiali forniti poi noi abbiamo scelto cinque fotografie per progetto, esposte accanto alla pianta o sezione, e curato tutto il display, per esempio valutando dimensioni variabili per le immagini.

Che caratteristiche deve avere un bravo fotografo d'architettura secondo lei?

In primo luogo devono essere professionisti. Poi ammiro coloro che riescono a restituire anche il contesto, l'edificio nel suo complesso e come si relaziona all'ambiente circostante, contro quelle fotografie che vanno troppo vicino e mostrano singoli dettagli. Un altro aspetto importante è l'accoglienza del punto di vista del fotografo, che comunque restituirà una visione soggettiva del progetto architettonico, filtrandola attraverso la sua autorialità che va rispettata.

Può raccontarmi l'allestimento della mostra a Lugo?

Sarà nel cortile della Rocca di Lugo, uno spazio pubblico aperto da mattina a notte fonda, perché c'è un locale. Le fotografie saranno disposte su due file, divise in dieci progetti da un lato e nove dall'altro, insieme al colophon. Saranno su pannelli in laminato, perfettamente resistente ad ogni intemperia, e ho l'impressione che vadano a comporre un paesaggio, una linea panoramica. Durante l'inaugurazione abbiamo inoltre pensato ad un momento di dialogo, intitolato *Il viaggio continua*, in cui ogni rappresentante dei diciannove studi porti un'immagine di un luogo o edificio particolarmente significativo da un punto di vista personale.

Viaggio in Italia, installation view, Lugo, 2024, ph. Gianluca Gasperoni Foto Gianluca Gasperoni

Punti di vista

Qual è la sua percezione dell'architettura italiana attuale?

Dal mio punto di vista in Italia ci si muove su due binari. Da un lato c'è questa generazione di architetti giovani ma che lavorano da una decina d'anni, con aperture internazionali, e idee professionali molto chiare, per esempio usano i concorsi, sanno dare il giusto valore alla comunicazione e collaborano con altre professionalità. Poi forse, per trovare un aspetto negativo, sono quasi troppo curati. Un binario parallelo è quello dei grandissimi studi che coinvolgono centinaia di persone, che diventano poi società di servizi per l'architettura, con dipartimenti interni per ricerche, comunicazione, progettazione integrata, finendo un po' per snaturare il saper fare italiano del progetto. Rispondono efficacemente, però, alle richieste del mercato attuale.

Per salutarci, mi rivela il suo luogo d'affezione?

Dovrei pensarci.. mi viene chiesto spesso qual è il mio viaggio preferito. Così su due piedi le direi gli Appennini, questa spina dorsale dell'Italia. Li frequento moltissimo, sono stato anche guida equestre forestale. Andando sulle architetture, sceglierei Villa Adriana a Tivoli e poi la Tomba Brion di Carlo Scarpa, che racchiude in sé un viaggio.

Leggi anche:

- Un piccolo appartamento di soli 25m2, moderno e accogliente, ricavato da un ex panificio
- Il mistero delle 28 chiese nere nascoste in tutta la Norvegia
- Il mistero di Forest City, una città da 100 miliardi di dollari completamente abbandonata

Foto Marcello Mariana

1/16

a25architetti, Padiglione Agricolo Bressanella, Francesco Manzoni Paolo Manzoni, 2017-2019, Besana in Brianza (MB), ph. Marcello Mariana.

Foto Davide Curatola Soprana

2/16

AM3 Architetti Associati, Nuova aula liturgica e recupero del complesso parrocchiale del Cuore Immacolato di Maria, Marco Alesi Cristina Cali Alberto Cusumano, 2020-2022, Villaggio Mosé (AG), ph. Davide Curatola Soprana.

Foto Simone Bossi

3/16

AMAA, ATIPOGRAFIA, Marcello Galiotto Alessandra Rampazzo, 2019-2022, Arzignano (VI), ph. Simone Bossi.

Foto Aldo Amoretti

Archisbang, WE RURAL, Marco Giai Via Silvia Minutolo Eugenio Chironna, 2022-2023, Palazzo Valgorrera, Poirino (TO), ph. Aldo Amoretti.

Foto Associates Architecture, Giovanni Emilio Galanello e Alessandro Virdis.

5/16

Associates Architecture, Room of memory, Nicolò Galeazzi Martina Salvaneschi, 2019, Argentiera (SS), ph. Associates Architecture, Giovanni Emilio Galanello e Alessandro Virdis.

Foto Filip Dujardin

6/16

BALANCE, Bicocca Superlab, Alberto Lessan Jacopo Bracco Davide Minervini Giorgio Salza Alejandra Mora Alp Arda Giulia Barbero Alessandro Stante Nicolò Acquadro Sofia Zuccato Matteo Dossetto Egle Tavolaro Estefania Mujica Eugenia Macchia Francesca Rava Ottavia Mangiafridda Gaia Siddu, 2023, Milano, ph. Filip Dujardin.

Foto Federico Farinatti

7/16

BDR bureau, Scuola Infanzia Sforzacosta, Alberto Bottero Simona Della Rocca, 2022, Sforzacosta (MC), ph. Federico Farinatti.

Foto Fabio Mantovani

8/16

Ciclostile Architettura, FPA / Francesca Pasquali Archive, Giacomo Beccari Gaia Calamosca Alessandro Miti, Collina di Palesio (Bo), 2015-2017, ph. Fabio Mantovani.

Foto Alvise Raimondi

9/16

ellevuelle architetti, Corte San Ruffillo, Giorgio Liverani Luca Landi Michele Vasumini Matteo Cavina, Dovadola (FC), 2019-2021, ph. Alvise Raimondi.

Foto ErranteArchitetture

10/16

ErranteArchitetture, CASA BM, Sarah Becchio Paolo Borghino, Paesana (CN), 2019-2023, ph. ErranteArchitetture.

Foto Alessandra Bello

11/16

MD41, 164_Biblioteca, Fabrizio Michielon Sergio de Gioia, Veggiano (PD), 2019-2020, ph. Alessandra Bello.

Foto Karina Castro

Messner Architects, 20 / A – studio per un artista, David Messner Verena Messner, Lana (BZ), 2019-2021, ph. Karina Castro.

Foto Andrea Angiolini

13/16

OASI architects, La Cascina di Sacconago, Pietro Ferrario Francesco Castellanza Andrea Angiolini, Busto Arsizio (VA), 2021-2023, ph. Andrea Angiolini.

Foto Simone Bossi

14/16

studio wok, Casa Funeraria Luce, L'architettura come strumento di conforto, studio wok architetti associati, Trezzo sull'Adda (MI), 2020-2023, ph. Simone Bossi.

Foto Giorgio De Vecchi – gerda studio

15/16

Supervoid, La Mistica, Benjamin Gallegos Gabilondo Marco Provinciali, Roma, 2017-2023, ph. Giorgio De Vecchi – gerda studio.